

cora dei rancori sopiti non spenti, per le vicende di quell'affare, e per la quasi sopraffazione dell'Austria, che in quell'occasione aveva prestato mano forte al Pontefice, e che inoltre un certo malcontento regnasse contro la persona del Papa sia per il conferimento, che questi aveva fatto al romano Cardinale Borghese, dell'Abbazia commendataria di S. Gregorio in Venezia (1), sia ancora per la questione di Ancona e dei confini alla punta di Goro, lo dimostravano quotidianamente « i giovani », sempre solleciti di prendere buona ogni occasione, che eccitasse la Serenissima contro la Corte di Roma (2).

3) Benedetto XIV sapeva di avere molti nemici a Venezia, ma a questo, per il suo stesso carattere, dava ben poco peso, memore che chi opera per il bene desta sempre gelosie ed odii. Il lavoro però dei suoi nemici stavolta non toccava tanto la sua persona quanto interessi sostanziali della Chiesa e dell'apostolico suo ministero. Per questo, la notizia del Decreto, gli aveva prodotto profonda agitazione nell'animo, risoluto di andare incontro a qualunque conseguenza pure di porre efficace rimedio a tanta jattura.

Nella prima udienza, che nei giorni successivi concesse all'Ambasciatore di Venezia, Pietro Andrea Capello, non tardò di presentargli nei modi più energici il suo dispiacere per quanto aveva fatto il Senato. Il colloquio tra il Pontefice e l'Ambasciatore fu uno dei colloqui più gravi. Per un'ora e mezza, il Papa,

alcuni dettagli degni di rilievo che danno l'idea della mente del papa tutta preoccupata del bene della Chiesa, DE HECKEREN, *Correspondance*, *op. cit.*, t. II, pag. 37, 43, 45, 50, giugno-luglio-agosto 1750.

(1) Fino dal 20 luglio 1724 l'Ambasciatore Andrea Corner si lagnava perchè a Roma vi era grande « facilità di assegnare benefizi o pensioni sopra i feudi ecclesiastici di questo Stato ai Cardinali e Prelati di famiglie straniere con il motivo che essi si trovano ascritti al libro d'oro. Non pare verosimile che sia stato pensiero dei savii nostri maggiori che un distintivo sì splendido concesso liberalmente in ricognizione del merito forastiere, dovesse poi convertirsi in danno dei nazionali ai quali viene levata o diminuita la sussistenza ». Arch. St. Venezia, *Relaz. Amb.*, B.^a 23 - *Relaz. Andrea Corner Kr.*, 20 luglio 1754.

(2) Un cronista del tempo enumera le varie divergenze di Venezia con Roma: v. Museo Civico Venezia, *Raccolta Cicogna* (ms. 599 cart. in 4°, dim. 233 x 270 di c. 227 numerate recto).